

## L'editoriale ...

don Giuseppe Guariglia

### La Corresponsabilità Sociale della Comunità parrocchiale

**N**el lontano 1996, ed esattamente il 19 giugno, inviavo una lettera ai membri dei Gruppi di Formazione e degli Organismi Pastorali di Servizio della Comunità Parrocchiale per stimolare l'impegno di tutti ad una consapevole e matura partecipazione alla Vita di Comunità. La lettera aveva il seguente titolo: "La Corresponsabilità Parrocchiale". Ne riporto di seguito alcuni passi essenziali.

#### La Corresponsabilità

La corresponsabilità è una responsabilità condivisa. Non si può, infatti parlare di responsabilità, né di corresponsabilità, senza presupporre una realtà ecclesiale di comunione e di partecipazione. Il Dizionario della lingua italiana definisce così il termine "responsabilità": consapevolezza di un impegno assunto. Quindi, vivono una responsabilità nella Chiesa, quei soggetti che hanno assunto degli impegni precisi, ne sono consapevoli e si sforzano di adempierli.

#### La responsabilità come atto di Chiesa

La responsabilità non può essere solo un fatto individuale e soggettivo. Essa, pur investendo in pieno la persona con tutte le sue facoltà e funzioni, la coinvolge tuttavia in quanto membro di una comunità. Non si assumono infatti responsabilità per se stessi ma solo in funzione di altri, di cui appunto ci si sente responsabili. Ma non basta questo per fare della responsabilità un atto di Chiesa. Essa infatti può essere vissuta in chiave individualistica, accentrandola su di sé, non rendendone partecipi gli altri, subendola come peso e come onere, e non gestendola come dono e come servizio. Certo, per condividere la responsabilità si suppone che ci siano più persone disposte a farsi carico. Spesso nelle nostre comunità molte responsabilità sono accentrate non solo perché c'è chi non le sa condividere, ma anche perché c'è qualcun altro che

le fugge, o le scarica sugli altri, o diventa latitante nei momenti più cruciali, o si sente eternamente inadeguato e impreparato ad assumerle. La responsabilità è quindi un atto eminentemente comunitario. Per questo è più esatto parlare di "corresponsabilità ecclesiale", anche se essa presuppone ovviamente la responsabilità personale. Per meglio incarnare il discorso, da questo punto in poi parliamo più specificamente della corresponsabilità ecclesiale da vivere nella nostra parrocchia e la indichiamo come "corresponsabilità parrocchiale".

#### Cosa impedisce la corresponsabilità parrocchiale

Ciò che rallenta, ostacola o impedisce il sorgere della corresponsabilità parrocchiale è lo stile dell'imaturità ecclesiale, che rende i singoli e i gruppi eternamente adolescenti e mai adulti, e che si manifesta nei seguenti atteggiamenti: \* la richiesta continua e la pretesa di essere sempre serviti, piuttosto che servire; \* l'attesa passiva e il disimpegno; \* lo spreco dei doni e delle ricchezze ricevute; \* la ricerca esclusiva di sé; \* l'assolutizzazione della propria esperienza.

#### Cosa favorisce la corresponsabilità parrocchiale

Ciò che permette la creazione di un autentico stile di corresponsabilità parrocchiale è la maturazione di un ruolo paterno-materno nei confronti della Parrocchia e della realtà umana a cui la Parrocchia è inviata. Essere padre-madre della Comunità parrocchiale significa imparare a dire "dipende da me"; \* significa saper "dare la vita" ogni giorno alla propria comunità e per la propria comunità, e attraverso di essa alla Chiesa e per la Chiesa; \* significa "farsi carico", "prendersi cura" della propria realtà parrocchiale, con i suoi problemi umani e pastorali.

Concretamente vuol dire, per esempio, sentire come proprio il

## Presentazione pubblica del Servizio "Corresponsabilità"

Giovedì 13 maggio 2010 ore 20.00  
Auditorium "Vincenzo Favale"

*Il Servizio ove il realismo e l'utopia, le regole e la libertà, trovano un'equilibrata composizione nella costruzione di una prospettiva*



**P**er dire cosa è "Corresponsabilità" dal mio punto di vista ritengo necessaria una sua contestualizzazione.

Corresponsabilità interviene nell'era della globalizzazione, interviene in un momento di straordinaria trasformazione sociale e culturale. Interviene per dirlo con Carlo Alfredo Moro mentre è in atto una formidabile migrazione di massa: sono stati abbandonati i vecchi ancoraggi, senza avere chiaro dove si approderà. Viviamo una realtà sfuggente e confusa, soffriamo le difficoltà, le frustrazioni, le incertezze.

Questa è la situazione in cui volenti o nolenti portiamo avanti la nostra storia comune, e anche se molto - forse tutto o quasi - in questa storia in divenire dipende dalle nostre scelte, le condizioni in cui tali scelte vengono fatte non sono a loro volta soggette a scelte. Si può essere favorevoli o contrari rispetto alla nostra interdipendenza mondiale, ma sarebbe come dire essere favorevoli o sfavorevoli al prossimo sorgere del sole. Però, acconsentire o opporsi agli squilibri che la situazione attuale ha assunto, questo sì che può fare la dif-

ferenza. Perciò, non potendo non avere evangelicamente fiducia nella capacità dell'essere umano di individuare la strada giusta per riappropriarsi della propria vita, è cruciale che si parli con rigore e onestà intellettuale della storia che stiamo vivendo, delle sue negatività ma anche delle positività che a ben guardare forse tali non sono. Detto questo è evidente per sé che Corresponsabilità non è niente di più e niente di meno di quello che gli adulti e i ragazzi che vivono la più generale esperienza della Comunità parrocchiale del "Sacro Cuore" fanno da tanto tempo e tutti i giorni. Corresponsabilità non è iniziato con la firma della convenzione stipulata con il Centro Servizi del Volontariato Sodalità di Salerno e non finirà con l'esaurimento delle risorse finanziarie ad esso assegnate. Corresponsabilità è un segmento, un pezzo di un ostinato e tenace percorso che non si è arreso né si arrende all'idea di un esistente da molti dato come difficilmente modificabile.

Corresponsabilità non è uno dei tanti progetti scioppo che nel cor-

so della mia vita professionale ho intercettato. È tante cose. Tra queste - visto che il suo "bacino di utenza" naturale sono i ragazzi e le famiglie - è il ragionare in modo critico sul patto di responsabilità che è necessario stipulare con le generazioni che mettiamo al mondo rifiutando di aderire ad un reale a tutti benacetto e inoffensivo. Corresponsabilità sa che è mistificante e demagogico ritenere l'infanzia e l'adolescenza sempre oggetto di cure ed attenzioni. Corresponsabilità è consapevole che ci sono bambini utilizzati come risorse nelle guerre, nel lavoro nero, nel turismo sessuale, nell'immondo commercio degli organi e dalla criminalità organizzata usati come killer.

Corresponsabilità sa che i bambini sono una rilevante risorsa per la pubblicità che li usa sempre con maggiore frequenza come strumenti privilegiati per propagandare cose del tutto superflue, e poco importa se si veicola un'immagine deformata dei bambini. I ragazzi e le ragazze, gli animatori e gli adulti che abitano Corresponsabi-

lità sanno - insomma - che ci sono tanti bambini privati del loro diritto ad essere bambini, dei bambini senza "bambinità". E come esistono bambini senza bambinità Corresponsabilità sa anche che - per converso - vi sono genitori senza "genitorialità". Ci sono adulti che non sanno dire "NO", che, sopraffatti da una specie di stanchezza pedagogica hanno abdicato dalla loro funzione di riferimento, hanno rinunciato ad essere se stessi con le proprie convinzioni, passioni e debolezze pur di evitare ogni genere di conflitto. Che cosa strana è questa assenza di conflitto fra padri e figli. È strano che le proteste dei figli incontrano sempre più il consenso degli adulti responsabili della loro crescita: i giovani hanno smesso i panni degli eterni oppositori, dei contestatori per definizione dei padri; i genitori dicono che se non altro il ragazzo non è un delinquente, non si droga. Si accontentano che il figlio non si cacci nei guai, che non rimanga vittima di qualche incidente, insomma, che non dia preoccupazioni. E se manca quello che una volta si chiamava conflitto intergenerazio-

(continua a p. 3)

DI ANGELO VISCONTI\*

## Idea Progettuale

**S**ono Simona, sociologa, faccio progetti da tanto tempo, e contemporaneamente ho sempre tentato di stare accanto a chi ha bisogno come educatrice. Oggi lavoro per la Comunità Emmanuel. Fare progetti ti può dare due grandi occasioni. Fare soldi, perché se diventi bravo ti pagano bene; aiutare realtà interessanti a creare servizi efficaci, efficienti e sostenibili in risposta ai bisogni della comunità. L'ideale sarebbe sfruttare entrambe le occasioni. Ma dalla mia esperienza non è facile, e tendi sempre a spostarti o sull'una o sull'altra. Se ti sposti sulla prima dopo un po' di tempo raggiungi la bravura tecnica, una cospicua banca dati, da cui puoi ricavare progetti copia e incolla e venderli per nuovi, decidendo di trasformarti in un "progettificio".

di SIMONA DINO GUIDA\*

Ciò che perdi è l'occasione di vivere il brivido di condividere un sogno e un'esperienza con realtà e persone diverse, e vedersi materializzare davanti agli occhi qualcosa di vivo, presente, utile, che arricchisce la comunità in cui vivi, rendendola migliore. Partecipare alla costruzione di un sogno di cambiamento che passa attraverso la solidarietà vissuta, rispondendo a bisogni reali, visibili, non solo statisticamente. Non dico che nella mia esperienza non abbia tentato di prendere la prima occasione, e vi dico che per un po' sono anche riuscita a tenere l'equilibrio. Ma poi ho scoperto che tante volte i luoghi e le persone che possono darti la possibilità di vivere quel brivido speciale, sono lontane

dall'aver tanti soldi. Ho scelto quindi di vivere fino in fondo la seconda occasione, e ciò mi ha condotto, fra gli altri a conoscere don Peppe Guariglia, e la sua Associazione. Abbiamo condiviso un'esperienza progettuale di animazione di strada dove io ero presente come Comunità Emmanuel, e stare nel movimento vitale che caratterizza la realtà del Sacro Cuore, e conoscere i volontari dell'associazione, mi ha reso facile accettare quando una sera Don Peppe mi ha chiesto un aiuto per il Bando Perequazione Sociale. Il progetto Corresponsabilità ha preso vita nella cucina di casa mia, dove Don Peppe e i suoi volontari raccontavano la propria esperienza ed io mettevo a loro disposizione l'esperienza tecnica e l'etica sociale del progettista. La convinzione

che mi ha guidato ad ogni passo nella compilazione del formulario, e quindi nella costruzione e presentazione dell'idea progettuale, è che tutto ciò che poteva crearsi doveva assolutamente non disturbare lo spirito del dono che portavano e portano quei ragazzi, l'accoglienza senza filtri che anima quei luoghi. L'innovazione doveva potenziare le risorse rendendo meno faticoso lo sforzo, gli esperti dovevano sostenere non professionalizzare, il piano finanziario doveva suggerire questo patto. La notizia dell'ottenuto finanziamento non è stata solo una loro vittoria ma anche la mia. Ora non mi resta che darvi i dati tecnici dell'idea progettuale, e invitarvi a partecipare condividendone le responsabilità, alla crescita di una splendida esperienza di comunità solidale. Il Progetto "Corresponsabilità" si realizza attraverso la strutturazione di un processo che mira:



all'ampliamento delle competenze di un volontariato puro, incentrato sul dono libero delle personali risorse, nella presa in carico dei bisogni, senza mirare alla professionalizzazione; al potenziamento degli interventi già in atto sia attraverso una migliore standardizzazione delle prassi operative sia ad un adeguamento delle attrezzature utilizzabili; alla nascita di nuovi servizi per accogliere bisogni al momento inevasi. In base a tali finalità, e alla problematica di riferimento, gli obiettivi e le conseguenti azioni sono definiti in un'ottica sistemica, diversificati, ma profondamente interconnessi, in cui ognuno assume un proprio ruolo responsabile, compresi ragazzi e famiglie. Si parte da un percorso formativo ai volontari per l'aumento delle competenze, in cui la collaborazione con il Gruppo Logos onlus è di fondamentale importanza, così come la collaborazione con figure esperte provenienti da più organizzazioni sociali; si passa attraverso il potenziamento delle attività in essere (laboratori, animazione interna e di strada, aggregazione ludica) definendone meglio gli obiettivi e dirigendone verso la promozione della partecipazione attiva dei beneficiari (es. comitato di coordinamento dei pic-

coli, gruppi di definizione delle regole comuni, gruppi di discussione fra giovani, gruppi di genitori); si arriva all'individuazione di nuovi servizi per bisogni inevasi (ascolto a bassa soglia con azione di filtro verso i servizi competenti, sportello di orientamento al mondo del lavoro, gruppi di mutuo-auto-aiuto per problematiche specifiche con attenzione alle dipendenze, sostegno alla genitorialità). L'intero processo, il cui risultato è la definizione di nuove buone prassi di intervento, si poggia su tre azioni trasversali: un sistema di verifica in base ad un protocollo definito per fasi; la supervisione costante delle azioni a titolo del Gruppo Logos; un coordinamento altamente competente.

La relazione fra i partner viene gestita attraverso la sottoscrizione di un regolare accordo di partenariato, in cui vengono definiti i ruoli, ma soprattutto attraverso una condivisione costante degli obiettivi e dei risultati, e un profondo rispetto reciproco. Per la realizzazione delle azioni saranno attivati e coinvolti una pluralità di organizzazioni pubbliche e private, che presteranno risorse umane e servizi nell'ottica della collaborazione di rete, assolutamente gratuita\*.

\*Progettista Sociale

## Progettazione Sociale in Campania: al via 23 progetti nella provincia di Salerno

**A** seguito dell'accordo tra le Fondazioni di origine bancaria ed il mondo del Volontariato siglato nell'ottobre 2005, meglio conosciuto come "Progetto Sud", anche in Campania è stato emesso nel dicembre 2008 il bando per la presentazione di proposte nell'ambito della Progettazione Sociale con fondi perequativi gestito congiuntamente dal Comitato di Gestione Campania dei fondi speciali per il volontariato (Co.Ge.) e dai 5 Centri di Servizio al Volontariato presenti sul territorio regionale. Il bando rivolto esclusivamente ad organizzazioni di volontariato pre-

senti in Campania ha focalizzato l'attenzione sui quattro assi portanti del Progetto Sud: educazione dei giovani con particolare riferimento ai valori della legalità e della convivenza civile, migranti extracomunitari, cura e valorizzazione dei beni comuni, sviluppo, innovazione e qualificazione dei servizi socio sanitari non sostitutivi dell'intervento pubblico. Su questi quattro assi portanti si sono sviluppati le proposte progettuali che in provincia di Salerno, dopo un'istruttoria formale predisposta dal CSV Sodalità di Salerno ed una valutazione di merito a livello regionale, hanno visto "pre-

miare" e sostenute 23 iniziative progettuali che dal 15 aprile 2010 e per due anni coinvolgeranno una parte importante del volontariato salernitano congiuntamente ad altri soggetti del Terzo Settore, Istituzioni scolastiche ed Enti Locali.

Nell'ambito di tale percorso il Centro Servizi per il Volontariato Sodalità di Salerno supporterà le organizzazioni beneficiarie attraverso il monitoraggio delle azioni progettuali, la consulenza in itinere, la rendicontazione economica.

Il Centro Servizi Sodalità, più in generale, supporta le organiza-

zioni di volontariato del territorio salernitano attraverso la consulenza legale, amministrativa e fiscale, la formazione specifica e di base, la promozione del volontariato, il supporto alla comunicazione, il prestito di strumenti logistici, il sostegno alle iniziative progettuali, alla promozione di nuove organizzazioni.

Per informazioni consultare il sito: [www.csvsalerno.it](http://www.csvsalerno.it).

Fabio Fraiese

Sodalità Via Matteo Ripa, 4  
Tel. +39 089 2756511  
[www.sodaliscsvsalerno.it](http://www.sodaliscsvsalerno.it)  
CSV Salerno 84122 Salerno  
Fax +39 089 792080  
[info@sodaliscsvsalerno.it](mailto:info@sodaliscsvsalerno.it)

## Le attività dell'Associazione Gruppo Logos

**L'**Associazione Gruppo LOGOS nasce nel 1988 per operare nel campo della prevenzione e del trattamento dei problemi correlati all'uso di alcol e altre droghe, nonché di disturbi psico-comportamentali quali gioco d'azzardo, disturbi alimentari, ecc. Nel suo cammino, il Gruppo ha sempre più dato spazio anche agli ambiti di riferimento vitale per la persona, quali la famiglia e la comunità in cui essa vive, lavora ed ha legami sociali significativi; da qui il suo impegno sempre maggiore non solo in programmi terapeutici per la famiglia nel suo complesso, ma anche in interventi di tipo preventivo-educativo.

L'Associazione sta sempre più promuovendo programmi di tutela per la crescita e la maturazione del benessere dei minori in famiglie problematiche sia per comportamenti legati all'uso di alcol e/o droghe sia per altri tipi di condotte disfunzionali. A seguito dell'incontro con Hudolin nel 1989, il Gruppo Logos ha dato vita, a Salerno, ad un programma alcolologico territoriale fondato sul lavoro di rete dei Club

degli Alcolisti in Trattamento, movimento fondato in Italia nel 1979 proprio dallo psichiatra croato.

Dal gennaio del 1990 il Gruppo LOGOS ha attivato l'Agenzia per l'Alcolologia e le Dipendenze, denominato dal 1992 Centro Ecologico per le Dipendenze. Al Centro, dal 1989 ad oggi, si sono rivolte oltre 2000 famiglie con problemi di droga, alcol e disagio di varia natura, provenienti non solo da Salerno e dalla sua provincia, ma anche da altri comuni e province della Campania e dalle regioni limitrofe (Basilicata, Puglia, Molise, Calabria).

Il Gruppo è stato insignito del "Premio Nazionale della solidarietà" per l'anno 1998 promosso dall'UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) con la seguente motivazione "Punto di riferimento sicuro e insostituibile per chi lotta per uscire dal tunnel dell'alcol".

In venti anni il Gruppo Logos è cresciuto non solo nel settore dei programmi di trattamento, ma anche nel campo della pre-

venzione, dell'educazione e della promozione della salute.

I servizi attualmente assicurati dal Gruppo LOGOS, sono:

- l'accoglienza e il trattamento dei problemi correlati a dipendenze da sostanze (alcol, droghe, tabacco, psicofarmaci) o da comportamenti (gioco d'azzardo, disturbi alimentari);
- la sensibilizzazione, la formazione e l'aggiornamento in tema di prevenzione primaria delle dipendenze e promozione della salute;
- lo studio e la documentazione anche online su dipendenze, disagio, educazione alla salute, auto-mutuo-aiuto, lotta all'esclusione sociale, promozione dei diritti di cittadinanza attiva;
- la ricerca e la progettazione di programmi di promozione della salute, di inclusione sociale e sviluppo solidale.

Molti dei progetti a cui ha dato vita l'Associazione sono stati realizzati in partenariato con altre realtà del territorio quali ad

esempio la Comunità Montana Calore Salernitano, Comune di Eboli, Comune di Salerno, la Comunità Emmanuel, il Centro la Tenda,...

L'Associazione è oggi coinvolta in qualità di partner nel progetto "Corresponsabilità" - Perequazione per la progettazione sociale.

Pertanto sono state affidate ad essa alcune azioni specifiche in base alle competenze dell'associazione tutta e degli operatori che di essa svolgeranno le attività.

Il Gruppo Logos oltre alla partecipazione attiva e costante alle attività di Coordinamento si occuperà della realizzazione di alcuni corsi diretti ai volontari.

I primi due Corsi verteranno l'uno sulla comunicazione ecologica l'altro sulla formazione di facilitatori di gruppi di auto-aiuto. Il corso sulla comunicazione ecologica sottolinerà l'applicazione dei principi ecologici alle relazioni umane, quali il coltivare le risorse di ogni persona, il rispettare la diversità e nello stesso tempo mantenere una coesione globale in modo che le persone possano agire insieme per un obietti-

vo comune.

Per quanto concerne il corso AMA questo punta a sensibilizzare i volontari alla metodologia di auto aiuto definita dall'OMS come "la misura adottata da non professionisti per promuovere, mantenere e recuperare la salute intesa come completo benessere fisico psicologico e sociale di una determinata comunità".

I gruppi AMA sono costituiti da persone e/o famiglie che si uniscono per assicurarsi reciproca assistenza per superare una situazione difficile, per soddisfare bisogni condivisi o modificare stili di vita.

Successivamente ai volontari stessi e con degli incontri ad hoc anche ai ragazzi saranno proposti corsi di approfondimento sulle dipendenze patologiche partendo dalle "vecchie" e già note dipendenze quali l'alcol e le altre droghe fino ad arrivare alle più "nuove" come la dipendenza da gioco d'azzardo. Ancora, l'associazione curerà la supervisione dei percorsi che i volontari intraprenderanno per l'attivazione di gruppi di auto-aiuto.

Le attività del Gruppo Logos saranno solo un trampolino di lancio per un più lungo e utile lavoro che nel quotidiano, quando il sipario del progetto calerà, gli operatori volontari andranno a vivere.



# Destinatari i giovani e le famiglie del territorio riguardante il Piano di Zona S 5

*Gli obiettivi e le azioni sono definiti in un'ottica sistemica in cui ognuno assume un proprio ruolo responsabile, compresi ragazzi e famiglie*

Il Progetto "Corresponsabilità" è un progetto che ha come destinatari i giovani e le famiglie del territorio riguardante il Piano di Zona S 5, con particolare attenzione per Eboli e i comuni limitrofi. Nasce da un'esperienza decennale, che l'Associazione Oratorio Anspi "Don Angelo Visconti" vive nel territorio ebolitano, attraverso interventi di aggregazione, animazione, ascolto, accoglienza di giovani e famiglie multiproblematici, realizzati con il coinvolgimento di circa 200 volontari.

Il progetto mira all'ampliamento delle competenze di un volontariato senza mirare alla professionalizzazione; al potenziamento degli interventi già in atto; alla nascita di nuovi servizi per accogliere i bisogni. Gli obiettivi e le azioni sono definiti in un'ottica sistemica in cui ognuno assume un proprio ruolo responsabile, compresi ragazzi e famiglie. Il progetto si articola, in primis, con un percorso formativo ai volontari per l'aumento delle competenze, si va dall'aggregazione strutturata all'animazione di strada, dall'informazione alla forma-

di **CONCETTA SGROIA\***

zione, dalla presa in carico all'accompagnamento verso i servizi. Per permettere che avvenga tutto questo, è di fondamentale importanza la presenza di un partenariato solido e di adeguate competenze. Il coordinamento e la supervisione delle attività spetta ad Angelo Visconti, assistente sociale. Il Gruppo Logos onlus si occuperà, invece, della formazione dei volontari che si realizzerà attraverso lezioni frontali, attività esperienziali e esercitazioni pratiche sulla tematica della comunicazione ecologica, l'ascolto telefonico e i colloqui di accoglienza. Saranno attivati corsi sulle problematiche alcol-droga correlate, corsi di sensibilizzazione per facilitatori nei gruppi di Auto-Aiuto, sensibilizzazione su gioco d'azzardo e problemi correlati. Altro percorso di formazione per gli operatori volontari, questa volta in tecniche di approccio al disagio giovanile e supervisione di attività di animazione ed educativa di strada, saranno tenuti da Angelo Coscia, animato-

re sociale e di comunità. Il progetto prevede, inoltre, la presenza di due psicologhe, Filomena Mirra, che si occuperà di supervisione di gruppi guidati per l'individuazione delle regole, gruppi esperienziali e di auto aiuto per ragazzi, incontri di informazione/formazione per genitori, gruppi di confronto fra genitori; e la sottoscritta, che si occuperà di supervisione di incontri di informazione/formazione per genitori, gruppi esperienziali e di auto aiuto per ragazzi, incontri sul senso della legge, della consuetudine, della norma, uno sportello neutro di ascolto. L'obiettivo, in particolare per quel che riguarda il ruolo dello psicologo all'interno del progetto, è quello di coinvolgere le famiglie alle attività, cercando di intercettare le condizioni di disagio familiare per una idonea presa in carico; aumentare il livello di fiducia fra operatori e famiglie, migliorare il livello di integrazione all'interno della rete dei servizi territoriali; migliorare il livello di comunicazione fra gli utenti e i servizi di presa in carico. Gli obiettivi nello specifico sono quelli di fomi-



re uno stimolo affinché i ragazzi colgano aspetti di sé rispetto a cui riflettere e confrontarsi. Particolare attenzione sarà riservata agli aspetti relativi alle risorse personali da potenziare, inclusa la capacità di fronteggiare i problemi; favorire il contatto sano con il mondo esterno per contrastare le ten-

denze all'autoemarginazione e all'isolamento; accompagnare all'interazione con le regole quale contenitore per misurare i limiti dell'azione, per comprendere il senso della legge nella società civile; responsabilizzare la famiglia rispetto al proprio ruolo di principale agente educativo; sostenere la ca-

pacità di uscire dalla solitudine del disagio. In maniera trasversale, inoltre, altro obiettivo è l'informazione e l'accoglienza del bisogno a bassa soglia, per definire la domanda ed orientare ai servizi.

*\* Psicologa Formatrice del Servizio "Corresponsabilità"*

Continua dalla prima pagina

## "Corresponsabilità"

na, manca ai ragazzi l'accettazione/contrasto che è la strada obbligatoria del divenire autonomi, responsabili e perciò liberi, la strada e che se non percorsa, porta di filato a ragazzi senza regole, non necessariamente violenti o socialmente pericolosi, ma solo incapaci di riconoscere l'esistenza di regole e perciò di rispettarle.

Con Corresponsabilità le regole ci sono e sono rispettate. Con Corresponsabilità si dà forma e vita ad un luogo non solo simbolico ma essenzialmente reale in cui è possibile praticare, condividere, negoziare e scrivere un sistema di regole con le nuove generazioni e con il modo degli adulti.

Ma Corresponsabilità sa anche che esistono genitori veri e non balbettanti, che esistono bambini felici e adolescenti forti. Certo potrebbero esserne di più, in fin dei conti è tutto qui quello che bisogna fare e che Corresponsabilità realizza con la costruzione di una rete affettiva tarata sull'individuazione e sull'interconnessione di tutte le possibili risorse che le persone, le famiglie possiedono.

Per questo Corresponsabilità non è

un progetto. Corresponsabilità è un "servizio". Un servizio attivo è efficace perché forte attenzione riservata alle strategie d'uso del destinatario per intercettarlo, avviare un rapporto, farsi comprendere da lui, stimolarne le competenze e le risorse, sollecitare la responsabilizzazione. Per questo "Corresponsabilità" - quale segmento di una storia ed esperienza consolidata - rivolgendosi non solo alla conclamata esclusione ma anche alle persone in difficoltà psicologiche e relazionali, che possono anche avere un lavoro, ma che per il resto vivono in isolamento; ai ragazzi poveri di progettualità, che non riescono a chiarire le loro aspirazioni, che non sanno insomma cosa fare, realizza uno spazio ove c'è l'occasione e la possibilità di raccontare ciò che si vive con modi e parole nuove.

Un luogo ove la relazione è un'occasione per gli adulti, per le ragazze e per i ragazzi di (ri)trovare la voglia di far festa alla vita.

Di questo vi sono grato e riconoscente.

*\* Coordinatore Scientifico del Servizio "Corresponsabilità"*

Continua dalla prima pagina

## La Corresponsabilità Sociale della Comunità parrocchiale

problema di raggiungere i "lontani", l'esigenza della evangelizzazione, l'urgenza di vivere momenti di formazione e di catechesi, la necessità di testimoniare una Chiesa vicina e solidale con le persone più povere.

Ciò che favorisce la crescita di questo stile di vita è: \* la creazione di un clima di fiducia reciproca tra tutti i membri della Comunità; \* la valorizzazione di spazi di partecipazione comunitaria, dove maturare insieme le scelte e le decisioni pastorali: incontri di verifica dei Gruppi di Formazione, incontri di verifica degli Organismi pastorali di Servizio, incontri dei Corresponsabili parrocchiali, Consigli pastorali parrocchiali. ....

### La Finalità

La corresponsabilità parrocchiale ha come fine la costruzione della Chiesa come segno e strumento di comunione, perché sia sempre più sacramento di salvezza per il mondo.

**Come vivere la Correspon-**

### sabilità Parrocchiale

Suggeriamo alcune indicazioni utili per costruire nella nostra Comunità, lo stile della corresponsabilità parrocchiale: 1. Scegliere la via della compresenza stando accanto agli altri e con gli altri, superando la tentazione dell'assenteismo. 2. Credere nella complementarità, nella preziosità dell'esperienza altrui, capace di completare la propria. 3. Imparare a pensare insieme, a riflettere insieme, non solo a fare, ad agire. 4. Imparare a partecipare alla comunità soprattutto per dare, non solo per ricevere. 5. Cercare sempre l'unità, la sintonia, anche quando costa, non l'interesse personale, le gelosie, le rivalità. 6. Crescere nell'autonomia, superando la perenne dipendenza. 7. Essere creativi, inventivi, aperti al nuovo, non stanchi, rassegnati perennemente sconfitti. 8. Imparare a guardare insieme al futuro, senza nostalgie per il passato, senza parcheggi nel presente. 9. Aprirsi alla missionarietà, vincendo la paura dell'uscita verso gli altri e la chiusura nel proprio gruppo. 10.

Sapere restare anche soli con la propria responsabilità sapendo però che alle spalle e accanto c'è sempre la comunità di cui si è parte ed espressione. Ma sentendo anche di condividere in primo luogo la responsabilità stessa del Signore Gesù, quella che il Padre gli ha affidato. ....

*A distanza di quattordici anni - 19 giugno 1996 - dall'invio della Lettera intitolata "La Corresponsabilità Parrocchiale" ai membri della Comunità Parrocchiale, a distanza di quattordici anni - 22 maggio 1996 - dalla Costituzione dell'Associazione Oratorio Anspi "Don Angelo Visconti", mi ritrovo a scrivere questo Editoriale in occasione della Presentazione Pubblica del "Progetto Corresponsabilità" realizzato proprio dall'Associazione Oratorio Anspi. È l'occasione propizia per sottolineare che la Costituzione dell'Associazione di Volontariato fu la risposta matura dei membri della Comunità all'esigenza di missionarietà, di apertura all'altro, di compresen-*

za, di complementarità, di creatività, derivante dalla nostra esperienza di fede. È l'occasione propizia per sottolineare che il "Progetto Corresponsabilità" è, oggi, la risposta matura dei membri dell'Associazione di Volontariato avvertita nella nostra società - di sana aggregazione, di creativa partecipazione alla vita sociale, di positivo concorso all'edificazione del bene comune, in un clima di grande "corresponsabilità". È l'occasione propizia per sottolineare che "Corresponsabilità" è erroneamente definito "Progetto", in quanto un progetto ha un inizio ed una fine, ha una durata determinata dalle risorse economiche a disposizione, pertanto è più corretto chiamarlo "Servizio", definizione che porta in sé l'idea della continuità, della stabilità, della volontà caparbia e tenace di volontari veri, non a pagamento, che dedicano con generosità e passione parte del proprio tempo per il bene comune senza soluzione di continuità. Il "Servizio Corresponsabilità" è il frutto maturo di cristiani che si sforzano di tenere la testa fra le nuvole - per sognare con Dio le cose impossibili - e di mantenere i piedi ben saldi a terra - per non tradire le legittime e concrete attese dei fratelli, del prossimo. **Don Giuseppe Guariglia**



Parrocchia  
Sacro Cuore di Gesù  
Eboli (SA)



Associazione Sportiva Dilettantistica  
e di Promozione Sociale  
Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti"



Associazione  
Opera Marta e Maria  
Cooperatrici Pastoralis

**P  
R  
E  
S  
E  
N  
T  
A  
Z  
I  
O  
N  
E  
P  
U  
B  
B  
L  
I  
C  
A**



**O  
N  
S  
A  
B  
I  
L  
I  
T  
A'**

Interventi: Dott. Pasquale Longo - Presidente CSV Salerno  
Dott.ssa Simona Dino Guida - Sociologa  
Don Giuseppe Guariglia - Presidente Anspi "don Angelo Visconti"  
Dott.ssa Anna Rita Bruno - Operatrice Gruppo Logos  
Dott. Angelo Visconti - Sociologo

Moderatrice: Dott.ssa Concetta Sgroia - Psicologa



**Giovedì 13 maggio 2010 ore 20.00  
Auditorium "Vincenzo Favale"  
Complesso Parrocchiale S. Cuore - Eboli (SA)**